

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

Rif. 02/91 – 03/91 Carmignano (Comeana) Intervistatore Giovanni Contini

5 ottobre 1991

*Premessa argomenti:*

struttura geomorfologica e tipologia di poderi	passaggi di proprietà	susseguirsi dei fattori	conseguenze sui contadini	
il bestiame				
Baliatico	trecciaia	allevamento bachi da seta		
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
rapporti tra fratelli e sorelle				
rapporto con il padrone	rapporto con altri contadini	rapporti con le figure chiave (prete, stregone, capi vari)	rapporti con i pigionali	
feste religiose	credenze tradizionali	superstizioni	religiosità della persona	
guerra	resistenza			
abitudini alimentari	ricette			

### **Intervista a Iolanda Drovandi nata a Quarrata il 6 giugno 1906 trecciaia (deceduta 10.08.1993)**

*CONTINI: Allora signora lei diceva prima è nata ... a Quarrata....*

*DROVANDI: A Quarrata...*

*CONTINI: Quando? Non si chiede alle signore, ma insomma...*

*DROVANDI: Gliel'ho detto, il 6 di giugno...*

*CONTINI: Del?*

*DROVANDI: Del Ventinove... del Sei!*

*CONTINI: Del Sei! Questo lavoro che sta facendo qui diceva che lo faceva anche da piccola, da bambina...*

*DROVANDI: Eh, da quando cominciai a lavorare si faceva questo mestiere.... E da prima prima prima si faceva la treccia...*

*CONTINI: Ah, la treccia....*

*DROVANDI: La treccia in tredici....e si andava a un asilo normale per le case... non come ora che c'è gli asili dappertutto... si andava da una come... più anziana di noi e si stava lì tutti insieme...*

*CONTINI: Quanto vi davano per una treccia in tredici?*

*DROVANDI: Eh, si faceva certi gomitolì! Poi si facevano i capelli... si cucivano i capelli per la treccia in tredici....*

*CONTINI: Ne parlavano ancora dello sciopero delle trecciaiole del secolo passato o no?*

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

DROVANDI: Di storie ne raccontavano....

*CONTINI: E che raccontavano?*

DROVANDI: E raccontavano le storie di allora...

*CONTINI: E non se ne ricorda nessuna?*

DROVANDI: Eh, poche.... E s'era piccini così eh!

*CONTINI: E certo... quindi era successo poco tempo prima...*

DROVANDI: \*\*\*

*CONTINI: Ah, l'avete lasciato andare eh? Questi lavori l'avete cominciati quando? Non se ne ricorda eh... Quanti anni c'aveva quando ha cominciato?*

DROVANDI: Eh, dai diec'anni in poi...

*CONTINI: Dai diec'anni eh? Quindi dal Sedici così... La sua famiglia com'era composta?*

DROVANDI: Contadina!

*CONTINI: Contadini... e quanti eravate in casa?*

DROVANDI: Io e du' fratelli... i' bbabbo e la mamma...

*CONTINI: E i nonni?*

DROVANDI: I' babbo e la mamma di' mmi'babbo...c'era... ne camponno fino a novant'anni.....

*CONTINI: E c'era anche qualche zio o zia?*

DROVANDI: No, io non avevo nessuno.... S'aveva altro che il nonno e la nonna...

*CONTINI: Voi stavate in piano o in collina ?*

DROVANDI: Via, proprio in piano in piano no...ma un po' in collina...

*CONTINI: E la fattoria di chi era?*

DROVANDI: La fattoria era dello Spalletti... che esiste ancora....

*CONTINI: Un podere grande se lo ricorda?*

DROVANDI: Il podere era grandetto, però gli ettari che gli era non me lo ricordo... perché dopo alla guerra del Quindici i' mmi'babbo gli andette alla guerra...allora rimase la mamma con du' figlioli... il mi'fratello maggiore aveva tredic'anni, uno ne aveva nove, era di' Nove, e io ero di' Sei....

*CONTINI: E come fece la mamma da sola?*

DROVANDI: Eh, poera donna, male faceva.... Ci s'aveva il bosco vicino e pora donna l'andeva sempre a taglia' la legna per riscaldarci, per tante cose.... Poi ci devano un po' di pensione, ma i' cché gli era la pensione, quella del babbo che gli era alla guerra....

*CONTINI: E come facevate a mandare avanti, pigliavate dei pigionali?*

DROVANDI: Eppure pora mamma tirò avanti i figlioli... eppure, oh, i' babbo tornò nel Diciotto... gli andò via ni' Quindici, quando avviò la guerra lo mandarono a Tripoli, e tornò quando fecero l'armistizio...non s'era mai più visto...

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: Sicchè per lei era quasi un estraneo....*

DROVANDI: Oh, si può sapere quanto s'aveva... il mi' fratello più grande gli aveva tredic'anni, i' mmi'fratello maggiore, ora gli è bell'e morto poerino....

*CONTINI: Ma, volevo sapere una cosa, come faceva la mamma da sola con due vecchi e questi bambini a mandare avanti il podere....?*

DROVANDI: Eppure!

*CONTINI: Ha preso dei pigionali o no?*

DROVANDI: No no, faceva tutto da sè poera mamma... e i' mmi'fratello maggiore, gli aveva tredic'anni e l'aveva a aiutare....ha capito? Ma noi s'era sempre piccini, i' mmi'fratello era di' Nove e io di' Sei....

*CONTINI: E voi lavoravate....*

DROVANDI: E dopo poi io avviai a lavorare questa roba qui...bah, si guadagnava un franco... e poi gli davano la pensione alla mamma del babbo che gli era in guerra...

*CONTINI: E guadagnava un franco ogni quanto?*

DROVANDI: Eh... per pigliare un franco bisognava lavorare....chissà quanto!!! Sicché si viveva un pochino di pensione e a noi bambini ci mandava a riscuotilla, pora donna, perché lei aveva da fare troppo... e si camminava a piedi non glielo so di' quanto...per andare a riscuotere questi pochini di soldi che ci davano del babbo, ha capito?

*CONTINI: C'avevate bestie nella stalla?*

DROVANDI A quei giorni no!

*CONTINI: Nulla?*

DROVANDI: Nulla! Noi nella stalla non ci s'aveva niente a quei giorni....

*CONTINI: E come facevate a lavorare? Tutto a vanga?*

DROVANDI: Eh! No no, lì non c'era nulla... noi s'era... alla meglio si (INCOMPRESIBILE) la mamma e qui'fratello maggiore...

*CONTINI: Non c'era neanche un bove, nulla eh?*

DROVANDI: Nei campi.... No no niente, tutto a mano.... Mh, che vita la faceva, poera mamma...poi capito, ci dettero quella po' di pensione e a noi ragazzi ci mandava a riscuotella perché lei c'aveva troppo....

*CONTINI: Volevo sapere signora, da piccina, andavate qualche volta a delle feste religiose...delle processioni...*

DROVANDI: Sì, c'era la mamma e ci portava, e ci portava! Ha' voglia.... ! E s'andava sì! Ma lo sa che la mi' mamma andava in Val di (INCOMPRESIBILE), si dice, sopra Pistoia, lassù, andava sempre a piedi...

*CONTINI: Dove esattamente?*

DROVANDI: A Quarrata!

*CONTINI: Perché c'andava?*

DROVANDI: A piedi sempre... da questa Madonna....

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: Ah, dalla Madonna...*

DROVANDI: E voleva che anche noi si andesse, e tante volte s'andava, ma poi si diceva: "Ma mamma, tu sei pazza? Come si fa a camminare tutta questa strada?" ... Allora 'un c'era mica i' cché c'è ora, allora si camminava bene....

*CONTINI: Andavate tutti insieme in processione oppure da soli?*

DROVANDI: No, s'andava alla Madonna, poi se facevano la processione si andava eh?

*CONTINI: Ah, facevate la processione....*

DROVANDI: Bah, Ha' voglia eh!

*CONTINI: E perché ci voleva tanto andare la mamma? Lo diceva?*

DROVANDI: Eh, perché gli garbava, c'era questa Madonna, diceva che faceva le grazie...

*CONTINI: E lei quale grazia voleva la mamma?*

DROVANDI: Eh, e lo sapeva lei!

*CONTINI: Lo sapeva lei eh! Non è che ve lo diceva a voi?*

DROVANDI: No, a noi non ce lo diceva... Mamma mia!

*CONTINI: Senta diceva poi che lei si è sposata nel Ventinove, quindi aveva ventitre anni...*

DROVANDI: Avevo ventitre anni sì!

*CONTINI: ... e poi è tornata è tornata di casa qui...*

DROVANDI: Qui, proprio qui, e son sempre rimasta...

*CONTINI: Podere San Pietro...*

DROVANDI: Podere San Pietro!

*CONTINI: Quanta gente, che situazione ha trovato?*

DROVANDI: Qui ....

*CONTINI: Ah, prima volevo sapere, come vi siete conosciuti....*

DROVANDI: Co' i' mmi'marito? Accanto a me c'era i su' parenti... ha capito? Di Capezzana... c'era i su' parenti e ogni tanto ci veniva... aveva uno zio, un fratello di su' babbo, che io quando venni qui i' mmi' socero non c'era più, morì ni' Ventotto, e io venni qui ni' Ventinove ... c'era la mi' socera e basta....

*CONTINI: E un fratello del babbo era fattore...*

DROVANDI: Sì, un fratello di' babbo di' mmi'marito era fattore....

*CONTINI: Dove?*

DROVANDI: Eh, ora non mi ricordo, era fattore in una fattoria... e poi aveva un altro fratello, i' ssu' babbo, che era cameriere... a Roma... e lui dopo quando smese, che insomma era anziano, e venne a fare la casa qui... proprio qui, in cima a dove l'ha i' mmi'figliolo, ci fece la casa, e venne a stare lì... e questo zio veniva sempre qui, veniva sempre qui con noi...

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: E in casa chi c'era allora?*

DROVANDI: In casa proprio qui?

*CONTINI: Quando lei si sposò qui c'era la suocera , vedova...*

DROVANDI: La suocera, una cognata, due cuginate, un cognato... e basta...

*CONTINI: E quante coppie di persone sposate c'era? Allora, lei con suo marito, poi c'era un cognato e una cognata, sposati tra di loro?*

DROVANDI: Dopo c'era una cognata si sposò, un altro cognato si sposò dopo tanti anni che ero qui...

*CONTINI: E rimase in casa?*

DROVANDI: E rimase qui... e ci nascette anche i' figliolo, che si chiama Piero i' mmi'nipote, che sta lì per andare alla casa rossa...

*CONTINI: E l'altro cognato? Diceva che c'erano due cognati e una cognata?*

DROVANDI: No, du' cuginate e un cognato...

*CONTINI: Ah, due cuginate e un cognato...*

DROVANDI: Poi si sposò e venne a sta' qui... Si diventò undici eh, per fa' un discorso corto!!!!

*CONTINI: Undici! Appena arrivati qui eravate undici!*

DROVANDI: No.... dopo, quando ho avuto anch'io i figlioli!

*CONTINI: E quanti figlioli ha avuto lei signora?*

DROVANDI: Io? Il primo fu Luigi, che ora sta lì nella casa, e poi feci du' femmine, e basta. Tre! Una è sposata alla Catena e una è sposata a Prato...

*CONTINI: Ecco, a volte si sentiva dire che le donne contadine prendevano i bambini a balia....*

DROVANDI: Eh! Io li presi!

*CONTINI: Ah, li prese anche lei....*

DROVANDI: Eh sì... poerini... Perché io la prima bambina la feci morta, di otto mesi.... E lo sa perché la feci morta? Prima c'erano i "mascheri", che l'andevano alle porte, di febbraio, in quella maniera...eh?

*CONTINI: Sì sì...*

DROVANDI: Però gridavano, si sentiva che c'erano... e s'era qui, una sera, tutti insieme, e io ero seduta come se fossi lì, la prima, e invece di strillare loro batterono alla porta, e allora c'era l'uscio, come se fosse la stalla....

*CONTINI: Sì sì, era chiuso...*

DROVANDI: E si disse: "Chi va a aprire?", perché era chiuso, c'era l'uscio ma insomma era chiuso, "Mah, anderò io" dissi.... Mi vidi due vestiti con la cappa bianca, come da morti! Ebbi una gran paura, e da quella paura il sangue mi si rimescolò e mi morì la creatura...

*CONTINI: A otto mesi?*

DROVANDI: A otto mesi! E allora, per fare il discorso corto, e c'era questo Gerli, e la su' moglie gli era avanti, però la lo fece un mese e mezzo dopo che io ebbi la bambina morta... e allora cominciarono a dirmi,

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

anche la mi'socera: "Ma come, t'hai un petto di latte, ma come, se tu lo mandi via se poi fai un altro bambino chissà se ti ritorna!" e tante cose, sa come si fa...e allora, si deve dare retta a tutti, e allora questo Gerli mi disse: "La mi' moglie ancora non lo fa"... e aspettai un mese e mezzo... dovetti aspettare un mese e mezzo prima di prendere questa figliola, che nascesse... Ma io dovevo dare il latte a qualche bambino, senno' mi andava via! Insomma, per fare un discorso corto, c'era una li' sopra al mi' nipote, che c'aveva una bambina, e di latte n'aveva tanto poco...io inizia a dare sempre il latte a quella, e ce l'ho tenuta anche di notte! Veda se 'un ho fatto questa vita... ad ogni modo, quando nascette questa, disse i' Gerli: "Basta, ora tu prendi questa!" e va bene...e presi lei.... Insomma, pero', c'era bisogno d'andare anche un po' in campo! Perche' i' mmi'marito era sempre via per la fattoria, e il mi' cugnato solo non faceva un podere grande come s'avea.... E allora noialtre donne bisognava andare un po' a aiutarlo... e allora c'era la mi' cugnata quella maritata a Fucecchio, e mi diceva, tante volte quest'omo...

*CONTINI: Questo Gerli...*

DROVANDI: : "Non devi anda' nei campi, te tu sei venduta! C'hai la pensione... la pensione, insomma, e ti pago, tu sei venduta!"

*CONTINI: Perche' a andare nei campi cosa succedeva?*

DROVANDI: Quando tornavo, io la bambina la lascio a posto, c'era la mi' socera, c'era un'altra cugnata piu' anziana che faceva la sarta e stava qui... e ogni tanto mi toccava andare! Per far piacere....i'mi' marito era sempre fuori, e uno solo ci faceva poco: noi s'andeva alla legna, s'andeva al granturco, s'andeva alla saggina, s'andeva a ogni cosa.... \*\*\* e 'un ce la facevano.... E io ogni tanto andavo...e lui mi diceva: "Tu lo sai, quande tu torni, devi dare il latte alla bambina dopo aver sudato!" e aveva ragione...

*CONTINI: E allora se aveva sudato che male c'era?*

DROVANDI: E gli faceva male alla bambina...

*CONTINI: Gli faceva male?*

DROVANDI: Eh, il latte sudato gli faceva male...!

*CONTINI: Ma è vero o 'un è vero niente?*

DROVANDI: Gli è vero! Però io quando tornavo glielo davo subito...poi tornavo prima degli altri per stare un poco ferma, sicchè.... Allora lui mi pagava il mese, e quando mi pagava il mese io... c'era la mi' socera...

*CONTINI: Quanto le dava al mese? Se lo ricorda?*

DROVANDI: 'Un me lo ricordo... bisognerebbe chiedere a lui....non me lo ricordo... ottanta lire, quanto gli era... insomma...

*CONTINI: Ma si ricorda se in casa erano importanti questi soldi? Si ricorda se facevano la differenza?*

DROVANDI: La differenza gli è quella: quando mi pagava non lo prendevo io il mese, lo pigliava la mi' socera...

*CONTINI: Ah, lo pigliava la suocera! Ho capito...*

DROVANDI: Io, nei tredici mesi che la tensi, non vidi mai un centesimo!

*CONTINI: Ma qualche pollo suo ce l'aveva lei o no?*

DROVANDI: Sì eh! S'aveva polli, ova, s'aveva l'ovile...s'aveva ogni cosa....quelli si mangiavano...non è mica mai mancato niente per mangiate, però i soldi non li vedevo mai, né dei campi e né di' balia, non li vedevo!

*CONTINI: E con la suocera che rapporti c'erano? Andavate d'accordo o litigavate?*

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

DROVANDI: Per forza s'andeva d'accordo! Perché io era come se non ci fossi! Che facevano facevano! Ha capito? **Ora non lo fanno!** Quando s'arrivò all'ultimo mese, perché la tenni tredici mesi e la svezzai anche, e mi disse i'Gerli, disse: "Allora i' cché tu voi? Veramente sarebbe i'mese doppio (INCOMPRESIBILE), o un vestito", mi fece. Gli dissi: "Te lo dirrò!" ni' momento stesso glielo dissi. Poi tornò i'giorno dopo e mi disse: "Allora, ti sei decisa?" e gli dissi io: "Sai i' cché tu fai? Mi fai il vestito, almeno quello l'ho!" (RISATE) E pare una canzone, ma l'è proprio cosa vera eh!

*CONTINI: E questa cosa è durata sempre? Finché è stata viva la suocera i soldi li ha sempre amministrati lei?*

DROVANDI: Sì sì... tutti i soldi miei, quando riscuotevo, li prendeva la mi socera, e faceva tutto lei, faceva tutte le spese lei, faceva ogni cosa... però io a me, niente!

*CONTINI: Quando ha cominciato a vedere un po' di soldi lei?*

DROVANDI: Quando ho avuto la pensione! E \*\*\* l'è piccola! Insomma, per fa' un discorso corto e dissi io: "Questo vestito lo metterò da parte, qualche volta me ne uscirò!" Lo sa come l'andò? Quando nascè il mi' figliolo, Luigi, quello che sta nella casa, quando passò a comunione il vestito lo feci aggiusta' a lui! Allora passavano a nov'anni, gli feci il vestitino, pantaloni corti e giubina....

*CONTINI: Con quel vestito lì?*

DROVANDI: Con quel vestito lì, sicché io...

*CONTINI: Non l'ha mai messo!*

DROVANDI: 'Un ho mai avuto nulla! E allora...

*CONTINI: E senta, con le cognate...*

DROVANDI: Sì, con loro siamo andate sempre d'accordo, sempre... perché io sono stata una che... sono stata grulla!

*CONTINI: Era un po' generale però... voglio dire, non solo a casa sua....dappertutto, nella famiglia colonica il potere ce l'aveva il capoccia e...*

DROVANDI: C'era il capoccia! E io non ho avuto i socero, ma s'aveva una socera, la è morta a ottantacinqu'anni! E s'eramo diventati undici!

*CONTINI: E lei continua a fare il capo...*

DROVANDI: Lei era il capo di ogni cosa, faceva da mangiare, lei faceva tutte le spese...Quando venne \*\*\*\*\* glieli dava lei i soldi... prendeva la saggina, prendeva il granturco, li pigliava lei!

*CONTINI: Però in fattoria ci andava lei o suo marito?*

DROVANDI: I' mmi'marito! Ci sono andata anch'io in fattoria, Ha' voglia! Da primo, poi dopo l' andeva sempre lui e bell'e fatto!

*CONTINI: Però poi in casa, i soldi...*

DROVANDI: Invece c'era un'altra sposa che l'aveva preso a balia una bambina, che stava lì vicino a i' Gerli, perché questo Gerli diceva: **"Un l'ha a mettere nella casa di un pigionato, è da mettere in casa di un contadino!"**

*CONTINI: Perché stavano meglio i contadini, erano più sicuri?*

DROVANDI: A quei giorni! Anche a noi non c'è mai mancato nulla e s'è sempre mangiato bene... però lei disse: "Io ho detto ai mi' soceri, io la bambina la piglio a balia...e i soldi mezzi io e mezzi voi!"

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

CONTINI: Questa donna....

DROVANDI: Quest'altra sposa... io invece fui grulla e non glielo dissi...e allora pigliarono ogni cosa!

CONTINI: Però poi ne ha presi degli altri di bambini a balia, dopo?

DROVANDI: No no, dopo no... presi a balia questa figliola, poi e rimasi in stato interessante di Luigi, fu il primo, e poi dissi: "Mai più e mai poi prenderò i figlioli a balia! E poi se non mi viene più il latte, pazienza!" Perché quando la lasciai, mi sembrava mia, perché la presi proprio di nascita! E patii, ecco!

CONTINI: Continuò a vederla dopo, questa bambina?

DROVANDI: Ha' voglia! La vedo ancora! È tutta ciuccarella! È tutta ciuccarella! \*\*\* gliene facevan di tutte, poerina! E lui era un po' uggioso! Lì in fondo, dove c'ha la casa Ricciolino, quella era tutta nostra terra, fino a Seano c'era tutta la nostra terra.... Questa casa qui davanti non era nostra, questa qui, c'era tutta la nostra terra! E loro stavano in faccia, e lì ci ballavano a quei giorni, in questa terra, c'erano dei prati, e questa figliola gli era di faccia così, come se fosse in quella casa lì; quando si mettevano alla finestra a vedere questi qui che ballavano la sera, e ni chiudeva la finestra e ni mandava a letto... sicchè ni sacrificava! Poi \*\*\* e diventò ciuccarella! Era una figliola non se ne vedeva! Bella! È sempre bella ancora, però per come è lei, per forza!

CONTINI: Quindi sarà dispiaciuto a lei, perché era una specie di prima figlia!

DROVANDI: Eh, ma ancora! Quando la mi vede si ferma, stiamo qui a due passi, qua sotto!

CONTINI: Ma la riconosce sì?

DROVANDI: Sì, mi riconosce, Ha' voglia... anche al cimitero, quando vede i' mmi' marito, dice: "Quello lì gli era i' mmi'secondo babbo!". Però l'idea che è un po' scema... è scema! E ragiona da sé, e parla... quella roba lì! Ma sarebbe stata una bella figliola, lo sarebbe ancora! Se le fosse stata per bene e sarebbe una bella figliola ancora, altroché!

CONTINI: A quei tempi, c'erano i discorsi delle stregonerie, il malocchio...?

DROVANDI: Eh! Ha' voglia se c'erano! C'avevo uno zio che diceva: "A me m'hanno stregato!"

CONTINI: Lo diceva lui?

DROVANDI: Sì. Lo diceva proprio lui: "A me m'hanno stregato!"

CONTINI: E spiegava anche come mai, perché e chi l'aveva stregato o no?

DROVANDI: E diceva sempre che vedeva una, "la mi pareva una strega, m'hanno stregato!" e morì poi eh! Morì! E diceva sempre: "Son morto perché a me m'hanno stregato!" ... era uno zio di' mmi'marito, ma insomma...

CONTINI: E stava qui in casa o no?

DROVANDI: No, stava per andare a Vizzano...

CONTINI: Era anche lui contadino?

DROVANDI: Eh! Lui gli era i'suo!

CONTINI: Ah, suo?

DROVANDI: Di suo proprio, c'aveva la terra.... E la casa, tutto....diceva sempre che l'avevan stregato....e io dico la verità, le son cose, le ci saranno?

CONTINI: Non ha mai sentito dire, a parte questo zio del marito, altre cose, in altri posti, qui vicino, no?

DROVANDI: No, qui vicino no!

*CONTINI: Senta, volevo sapere una cosa: quanto lavorava una contadina durante la giornata?*

DROVANDI: Tutto il giorno! Si tornava a mangiare, c'era la donna che ne faceva...

*CONTINI: Ma provi a fare...*

DROVANDI: Ma poi c'era l'acqua da andare a prende su, mica c'era la cannella come ora eh!

*CONTINI: Provi a raccontare un giorno di lavoro come un altro, da quando si sveglia la mattina...a che ora si svegliava la mattina?*

DROVANDI: Presto bisognava levarsi! Perché si lavava anche la stalla io e la mi' cognata, quella di Fucecchio! Le (INCOMPRESIBILE) si portava di concio! Ma allora non era mica come ora eh! Ora 'un lo farei, ma allora ero giovane eh! E a munge' le vacche, il latte! E i' mmi'marito andava a portarlo per le campagne...

*CONTINI: Ah, perché c'avevate le vacche da latte eh!*

DROVANDI: Bah! E quelle da lavoro! Poi le pigliavano, le facevano il vitellino, bisognava dargli \*\*\* portarli a puppare... Mamma mia! Invece io da ragazza il campo non sapevo i' cché gli'era! S'era contadini, però avevo tre omini, il babbo e i fratelli!

*CONTINI: Quel lavoro li poteva continuare a farlo?*

DROVANDI: Questo io... facevo questo lavoro!

*CONTINI: Una volta sposata ci riusciva ancora, aveva abbastanza tempo per poterlo fare?*

DROVANDI: O chi l'aveva il tempo? La sera s'era stanche morte!

*CONTINI: E poi il giorno cosa dovevate fare? Dovevate portare da mangiare agli uomini nel campo o mangiavano qui, tornavano a casa?*

DROVANDI: No, nel campo si mangiava quando c'era la vendemmia, quando si faceva... poi le altre cose, venivano sempre a casa... O quando si faceva i bachi? S'andeva a Bacchereto a \*\*\* io e la mi' cugnata... si montava sui \*\*\* lassù in vetta...

*CONTINI: Quelli sulla strada per andare a Bacchereto? Quelli a Castellane?*

DROVANDI: Sì...ci s'avevano anche qui, ci s'aveva tre o quattro tronchi belli grossi, ora son seccati tutti... e quelli non ci bastavano! E qui sotto la tavola era sempre pieno di foglie per governare i bachi! Qui, sotto la tavola c'era sempre le foglie per governare i bachi!

*CONTINI: E la stanza dei bachi dov'era?*

DROVANDI: 'n do'gli era? In colombaia! E poi quando andavano a seta non c'entravano mica tutti, e si mettevano anche in camera dove si dormiva!

*CONTINI: Ecco, mi racconti un po' come facevate... facevate il bosco vero?*

DROVANDI: Si fa il bosco! Si faceva tutti i (?) e metterli sopra... quando diventavano rossi, bisognava prenderli con le mane e metterli sui (?)...

*CONTINI: E poi?*

DROVANDI: Poi quando avevano fatto la seta...

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: Gli si dava da mangiare all'inizio?*

DROVANDI: C'era la foglia loro...

*CONTINI: Anche da piccini...*

DROVANDI: Anche da piccoli, c'era sempre la foglia!

*CONTINI: Il bozzolo lo facevano tutti insieme eh?*

DROVANDI: Proprio tutti insieme non lo facevano, ma quande si vedeva che diventavano rossi allora avevano a fare il bozzolo... allora bisognava pigliarli e metterli su i' \*\*\* .... E lì ci facevano il bozzolo e la seta...

*CONTINI: Ho capito! E appena fatta?*

DROVANDI: E allora appena fatta la seta bisognava pigliare i bozzoli e levare la seta...e poi andavano a vendilla... i' mmi'marito andava a vendilla a Pistoia, e la portavano dove avevano da portarla.... E 'n do'si dormiva s'aveva a metterci anche quelli, perché se erano tanti...! Posto ce n'era, ma non ci bastava!

*CONTINI: Quindi ce l'avevate anche dove dormivate, i bozzoli del baco da seta? In camera da letto?*

DROVANDI: Eh, in camera da letto, sì, in camera da letto! Ci s'è tenuto anche il granturco, il grano, ci si teneva anche le (?) Perché andare in colombaia allora era come andare in barco! C'era una botola! Non c'era mica la scala come ora! Non è tanto che ci ho fatto mettere la scala per andare in colombaia....c'era una botola e la scala di legno per salire... e quando portavano tutte quelle balle di grano, salire per quella scala, con la botola... come andare in barco! A tornare ai tempi di prima... Mamma mia! Se ritornassi giovane forse sì, ma sennò...

*CONTINI: Ma se tornasse giovane sì però!*

DROVANDI: Se tornassi giovane sì ci ritornerei, perché non farei i' cché ho fatto!

*CONTINI: Ah ecco! (RISATE)*

DROVANDI: Non mi posso lamentare, devo dire, pe' i' mmarito, pe' le gente di casa, m'hanno sempre vorsuto bene!

*CONTINI: Senta, nella fattoria c'erano altre famiglie, voi conoscevate altre famiglie, c'erano delle veglie...?*

DROVANDI: I Pacichella, \*\*\* lassù c'hanno vissuto tutti, i' mmi'socero viene di lassù, hanno vissuto tutti lassù, a Capezzana...

*CONTINI: Voi quando facevate le veglie... Le facevate le veglie o no?*

DROVANDI: Noi se ne faceva poche veglie... si stava insieme tutti, ma di veglie non se ne faceva... Quando s'era giovani, i' mmi'marito veniva là, e c'era i su' cugini lì accanto, che erano cugini, allora veniva i' ssu' cugino che sonava, Alfredo, non so se lei la conosciuto...

*CONTINI: No... che cantava e suonava si poesia?*

DROVANDI: Sì... così si faceva un po' di chiasso allora, ma sennò...! I' bbabbo in casa mia era uggioso...

*CONTINI: Non voleva? Perché non voleva?*

DROVANDI: Bah, e gli era l'idea...

*CONTINI: E qui, neanche qui veglie?*

DROVANDI: Sì! Qui poi....

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: Ah, qui sì! Poi avevate anche il paese vicino.... Conoscevatte anche gente dal paese che veniva o erano tutti contadini quelli che venivano a veglia?*

DROVANDI: No, 'un venivano a veglia.... Veniva quello lì, il socero del mi' nipote, che faceva il falegname, veniva tante volte, ma era un anziano vecchio, veniva a veglia, \*\*\* al foco... perché non era mica così il foco prima eh?

*CONTINI: Era basso?*

DROVANDI: No! mica piccino così eh! Arrivava fin là! C'era la panca...

*CONTINI: Questo quando è stato fatto così?*

DROVANDI: Ce l'ho trovato! Però il foco era più largo! \*\*\* e soffia! Si soffiava eh! Qui c'era una anvetta, qui ce n'era un'altra... qui gli era tutto stonato e c'era anche i buchi...

*CONTINI: La legna, la tenevate anche qua sotto la legna?*

DROVANDI: Ba! E poi io ho eliminato ogni cosa...

*CONTINI: Perché c'erano anche le piattole no?*

DROVANDI: E c'eran sì!

*CONTINI: Tutte le bestie!*

DROVANDI: E allora s'è levato ogni cosa... si teneva la tenda qui, per parare le buche...e poi dissi: "Sai i' cché? Si mura ogni cosa, e si chiude ogni cosa dentro!"

*CONTINI: Senta, il baco da seta fino a quando l'avete fatto? Fino a che anno, se lo ricorda più o meno?*

DROVANDI: Eh, si fece fino a che i mi' figlioli erano figlioletti... poi si smesse, perché non andava più... si smesse poi.... Poi morì la mi' socera, la mi' cognata si sposò e andò a Fucecchio, sicché si rimase in pochi.....si rimase tanti, però i figlioli l'eran piccoli! E come si faceva? Ora le dico un'altra cosa: quando io ero sposata, prima di fare i bambini, stetti du' anni libera, e la mi' cognata, sorella di' mmi'marito, era maritata qui nella palazzina, lei era sposata ad aprile, ni' 29, e io sposai di giugno, ci corse du' mesi.... Lei la fece subito il bambino, dopo nove mesi nascette i' mmi'nipote, e allora poi dopo quando aveva nove mesi questo bambino, la aveva a farne un altro, la mi' cognata, e allora la mi' socera gli disse alla mi' cognata: "Che ti disperì a fare? E si piglia noi, tanto qui non ce n'è, siamo tutti grandini ora"... 'un ce n'era figlioli allora! E allora si prese questo nipote di nove mesi: ci si tense in fino ai ventidu'anni!

*CONTINI: Ah, quindi avevate anche un nipote....?*

DROVANDI: Fino ai ventidu'anni... fino al tempo della tessera... noi sa, s'aveva il campo, quindi la roba non ci mancava...

*CONTINI: Perché invece la famiglia di questo ragazzo erano pigionali...*

DROVANDI: Gli erano come gli erano, poverini, sempre a piangere...però se uno... bah, lei ogni pochino ne faceva uno!

*CONTINI: E quanti ne ha fatti in tutto?*

DROVANDI: Sette!

*CONTINI: Sette?!?!*

DROVANDI: Sette!!! Sicché si prese questo figliolo, e via via via via... ci stette fino ai ventidu'anni!

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: E lui era in casa come gli altri, oppure era considerato un po' meno perché era...?*

DROVANDI: No, gli era un bravo ragazzo, non ci si poteva lamentare... poi da ultimo rimase con me sola: la nonna morì, la ragazza si sposò, i' mmi' cognato andò via di casa, si partinno e andò a stare in un altro posto....

*CONTINI: Quando partì il cognato?*

DROVANDI: I' mmi'cognato? Gli avea il bambino.... Proprio con la guerra di' 44! E ritornonno sempre sotto Capezzana eh? Tornò lassù... lì alla **Bella Bella** (?)...lì ci stette tanto Marino, bah, si chiamava Marino... Poi ...

*CONTINI: Che però non si chiamava Bella Bella ancora, no?*

DROVANDI: No, gli è tanto che è morto!

*CONTINI: Sì, ma la casa, come si chiamava il podere? Non si chiamava la Bella Bella ancora, no?*

DROVANDI: Non lo so come si chiamava...non me lo ricordo! Insomma ci stette un po'.... Il bambino che gli ebbe, questo Piero, questo che sta qui per andare alla casa Rossa, nascette qui, in questa camera... poi 'sto figliolo rimase con me sola, e co' i' mmi'ragazzi insomma, tutti e tre, e io...

*CONTINI: Quindi c'aveva quattro figli invece che tre!*

DROVANDI: Eh, ce n'avevo quattro! Però io lo tenni come figliolo! Quando ebbe ventun'anno, sa, iniziano con le ragazze, una cosa e un'altra... le su'sorelle c'erano ancora nella palazzina, perché dicevano: "Eh, io voglio stare a vedere quando tu porterai la ragazza a casa se tu la porti dallo zio oppure dalle sorelle!" Insomma, per fare un discorso corto, a lui gli rincrescette tanto, e a me me ne dispiacque.... E sicché poi... lui qui era di casa, di nove mesi, sa assai un bambino! Poi gli avviò a andare a fare il manovale e il muratore, e andava sempre a fare il manovale 'sto figliolo...e poi quando tornava veniva qui, questa casa l'era la sua! E allora dai dai le sorelle incominciano a dire: "Tu devi venire a casa, tu devi venire a casa", ma lui non si decideva mai...non aveva voglia! Poi avviarono a venire a prendergli la roba, e lui disse: "Non posso mica restare gnudo!"

*CONTINI: E perché lo volevano a casa? Perché guadagnava?*

DROVANDI: Sa, lui guadagnava poco! E poi pian piano... ora sta bene, prese moglie, prese i soceri, fece la casa...

*CONTINI: Si fa vedere ogni tanto? Viene?*

DROVANDI: Uh, viene viene, Ha' voglia! Quasi tutte le domeniche una visita ce la fa! Ora è di già in pensione, l'è di' Trenta...

*CONTINI: C'ha sessantun anni...*

DROVANDI: Bah!

*CONTINI: Dopo la guerra ci fu un gran numero di famiglie che cominciò a mettere telai per Prato...*

DROVANDI: Eh, i' mmi'marito voleva mettere i telai, quelli che c'è ora, a i' mmi'figliolo...perché lui diceva che i poderi non ci son più... \*\*\* E quando aveva diciott'anni volse la macchina! Voleva il motore, e su' pa' gli diceva: "Non te lo compro il motore, quando t'hai la patente ti compro la macchina!" Oh, gliela comprò davvero eh! Gli comprò il Topolino!

*CONTINI: E in che anno glielo comprò, nel Cinquanta? Di quand'è il su figliolo?*

DROVANDI: Del Trentaquattro! Sicché anche lui cominciò a dire: "Vo a lavorare, vo a lavorare...tanto il podere fate da voi!" poi ogni tanto un po' di terra la pigliava, a Capezzana, insomma il padrone, il podere \*\*\* sempre... e allora andò a lavorare! Fece il libretto, e ora gli è sempre a lavorare....

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: E dove andò a lavorare? Andava a Prato o...?*

DROVANDI: Dapprima gli andeva a Prato, alla filatura, ma lì non l'avevano assicurato, non gli facevan nulla! Gli andeva pe' andare... dapprima andò in bicicletta...

*CONTINI: Fino a Prato? Tutti i giorni?*

DROVANDI: Tutti i giorni sì... poco, nemmeno un anno, poi gli smise... su' pa' gli disse: "Se tu voi anda' a lavorare e vuol di' che ti comprerò qualcosa!" e gli comprò il Topolino... usato eh! Ora va \*\*\* manda un camion!

*CONTINI: E ora anche lui tra poco va in pensione, perché dunque del Trentaquattro... tra qualche anno, tra tre anni...*

DROVANDI: Sì, tra tre o quattr'anni... però lui c'avrebbe qualche anno da Capezzana, che aveva lavorato al podere... dopo che messano queste usanze... 'un lo so ora come fanno, ma dice s'è informato: 'un lo so se son du' anni o se son tre... che bisognerebbe che lui pagasse tanti milioni per smettere un po' prima... però, "Non lo so ,dice, se mi va bene, se mi conviene, paga' tutti questi milioni se poi... non lo so cosa farò!" e allora pe' i' cché gli ha da fare va a lavorare e bell'e fatto!

*CONTINI: Tornando un po' indietro nel tempo, lei diceva c'avevate le vacche da lavoro e da latte... c'avevate prima anche i bovi e poi li avete cambiati con le vacche o no? Se lo ricorda lei?*

DROVANDI: No, da quando ci son io ho sempre visto le vacche da latte e da lavoro...

*CONTINI: E quante ne tenevate nella stalla?*

DROVANDI: Di quelle da latte due, e da lavoro due!

*CONTINI: Ah, due e due!*

DROVANDI: Ma poi nasceva i figlioli! C'era la stalla sempre piena!

*CONTINI: Sicchè c'era due mucche e due vacche! E poi c'erano questi (?)...e quanti?*

DROVANDI: Eh, quanto bisognava stargli dietro! Quando gli avevano da pigliare, la notte ci si levava per vedere... eh!

*CONTINI: Quel motorino per fare il segato con il motore quando fu comprato?*

DROVANDI: Eh... dopo tant'anni... che ci s'aveva il male alla braccia, a girare sempre a mano, sempre a mano...ma lunghi così se ne faceva!

*CONTINI: E questo dopo la guerra?*

DROVANDI: Eh, dopo la guerra, diamine! Eh, a dirle le cose le paion canzoni, però son cose che abbiamo passato! C'è poco da fare! Poi noi, non so, lo saprà anche lei, che c'era quel campo...

*CONTINI: Io di cose di questo posto ne so un po' pochine!*

DROVANDI: ... s'aveva anche quel campo laggiù in fondo per andare alla Catena...

*CONTINI: Ah, ho capito, quello dove c'è la banca ora?*

DROVANDI: Sì! E bisognava passare, insomma, per andarci bisognava passare da un altro padrone... e quando s'andeva, a volte ci si faceva la saggina, a volte ci si faceva il grano, secondo di come lo facevano insomma... e poi noi si andava laggiù a fare la foglia, sa quando c'è la saggina che si fa la foglia per le bestie... dopo veniva a pigliacci i' mmi'marito con il cavallo, e il barroccio. E si diceva: "Ma noi s'ha da passa'

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

di Seano? E come si fa co' i' barroccio?" Andare si andava a piedi, si passava attraverso, e si andava a piedi... e allora dice: "Si fa una buca, vu' entrate dentro e poi vi copro!"

*CONTINI: Perché vi vergognavate a passare ...?*

DROVANDI: Quando siamo ni' campo siamo un po' sporche, oh, intorno alla saggina, pezzola in capo, sennò c'è i pizzichi... Poi noi ci s'aveva il podere a Altopiano ci s'aveva il podere... 'un s'aveva tutto vicino a casa, capito?

*CONTINI: Ah, era sparso...*

DROVANDI: Eh, anche allora dove c'era la saggina, il granturco, i fagioli, tutte queste cose, bisognava anda' a farle e loro ci venivano a prendere co' i' cavallo...

*CONTINI: E quindi di nuovo passare in mezzo...!*

DROVANDI: Eh, quindi si doveva passa' per il paese! "Vi fo una buca e vu entrate dentro!"

*CONTINI: Senta signora, volevo sapere, cosa si mangiava in casa?*

DROVANDI: Per questo si mangiava bene, perché noi s'aveva polli, s'aveva coniglioli, s'aveva ogni cosa... sicchè... s'ammazzava il maiale...

*CONTINI: Quanti maiali avevate l'anno? Uno?*

DROVANDI: Se ne teneva anche due... e poi da ultimo se ne teneva uno solo...

*CONTINI: E quindi di solito la mattina appena svegliati cosa mangiavate?*

DROVANDI: Sì, a chi piaceva il latte s'aveva le mucche, quindi si faceva un po' di caffè con qualcosa dentro...

*CONTINI: Caffè oppure orzo? Caffè caffè?*

DROVANDI: No, caffè! S'è sempre bevuto il caffè! Però con un po' di latte... invece i'mi' marito, c'è sempre stato il latte, ma lui il latte...

*CONTINI: Non gli piaceva eh?*

DROVANDI: E i' mmi'figliolo uguale eh!

*CONTINI: Ma un po' di formaggio non lo facevate eh?*

DROVANDI: Noi no, 'un si faceva... con il latte non si faceva niente, lo vendevano! Però gliel'ho detto, non è che sia mai stata male, perché il mangiare non c'è mai mancato: s'aveva galline, s'aveva l'ova....s'aveva, oh!

*CONTINI: E la carne quante volte la mangiavate al giorno, o alla settimana?*

DROVANDI: Tante volte non si mangiava la carne, perché tante volte la mi' socera diceva: "Si vendano qualche pollo e si compra la biancheria!"

*CONTINI: Infatti dicevano: quando un contadino mangia un pollo o è malato il pollo o è malato il contadino!*

DROVANDI: Eh, ma noi si faceva le patate, si faceva i fagioli...eh! Ma la carne tante volte la 'un si mangiava!

*CONTINI: E quante volte si mangiava, diciamo in una settimana?*

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

DROVANDI: In una settimana? Oh, la mattina se 'un tu pigli il caffè tu mangerai il pane con qualche cosa! a mezzogiorno un po' di minestra la si faceva...

*CONTINI: Di verdure?*

DROVANDI: Di verdure, asciutta, coi fagioli...la minestra sempre! Poi i' mmi'marito la voleva anche la sera, perché lui senza la minestra non se ne faceva! Diceva lui: "Io mangio anche la minestra e basta, ma la minestra la voglio!"

*CONTINI: Col brodo vegetale però...cioè con la verdura...*

DROVANDI: Sì, con verdura, asciutta...a volte c'è un po' di brodo... secondo...

*CONTINI: Le uova, le mangiavate spesso le uova?*

DROVANDI: Sì... anche l'ova non tante, e il brodo lo stesso, perché il brodo fa male... i'mi' figliolo è più di quattr'anni che 'un l'ha assaggiato il brodo...

*CONTINI: Il brodo di carne....*

DROVANDI: Sì, di carne...mangia il pollo, il coniglio, la carne bianca...

*CONTINI: E i conigli e i polli...cioè i conigli li vendevate ma qualche volta li mangiavate anche?*

DROVANDI: Sì, a volte si mangiavano, Ha' voglia se si mangiavano, però li vendevano anche... eh ba!

*CONTINI: E per esempio, durante le grandi feste, la battitura, così, cosa si mangiava in casa?*

DROVANDI: Noi si teneva i paperi! Quelli col collo lungo! E allora si ammazzava quelli lì! Mi ricordo un anno venne la mamma, per la vendemmia, "E vengo io a pelarveli i paperi!"

*CONTINI: E i paperi come si cucinavano? Come li facevate?*

DROVANDI: Eh, come l'altra carne!

*CONTINI: Cioè? In umido?*

DROVANDI: Eh, in umido bisognava farli!

*CONTINI: Me lo spieghi un po' come faceva a fare il papero....*

DROVANDI: A pezzi! Allora non c'era mica tutti i comodi come c'è ora!

*CONTINI: Dentro un tegame no? con un po' di tritato, battuto...*

DROVANDI: Un po' d'odori bisognava metterceli... e poi un po' d'umido, di conserva, di pomodoro, a seconda...

*CONTINI: E quanto lo facevate cuocere il papero?*

DROVANDI: Eh, un quarto d'ora bisognava farlo cuocere....!

*CONTINI: Che poi il papero sembra tanto grande, ma poi quando si cuoce diventa un po'...*

DROVANDI: Sì, e cala, parecchio... però era anche buono quando si faceva le battiture e le vendemmie, s'era 23, 24, 25....!

*CONTINI: Ventitre, ventiquattro, venticinque!*

DROVANDI: Eh, di persone!

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

*CONTINI: Chi veniva, sempre i soliti o gente diversa? Venivano vicini, amici, parenti, chi veniva?*

DROVANDI: Eh! I' mmi'marito diceva: "Venite qui a vendemmiare!" Sa, veniva la gioventù.... Apposta per ridere... perché gli era un po' buffo i' mmi'marito! Un po' allegro ecco! Sicché s'era sempre pieni a quella maniera...per le vendemmie e per le battiture.... Questa tavola e quella che ho in salotto, che è doppia! Tutte e tre apparecchiate!

*CONTINI: Mangiavate in questa stanza qui?*

DROVANDI: Sì, qui e di là... Ba, sennò non ci s'entrava mica tutti e venticinque qui! Mi ricordo un anno, allora ci s'aveva la madia... a qualcuno gli toccò salire sulla madia!!!

*CONTINI: A mangiare?*

DROVANDI: A mangiare! Non c'era più posto! Non ci ritornerei a fa' quelle cose, ma insomma!

*CONTINI: Altri pranzi grossi quali erano durante l'anno? Oltre la battitura ...Natale, Pasqua...*

DROVANDI: Sì, ci si poteva avere qualche parente, ma mica tutta quella gente, dai! Io, anche la mi' figliola, quella sposata a Prato, per Natale, per Pasqua, è sempre venuta con i figlioli...ma, voglio dire, s'era sette o otto!

*CONTINI: Ma, è vero che qui si mangiava lo spinoso?*

DROVANDI: Lo spinoso dicevano che era buono ma io...

*CONTINI: Lei non l'ha mai mangiato....*

DROVANDI: Eh, no davvero eh! Non lo posso nemmeno vedere! Dice l'è tanto bono, tutta carne magra, ma io senti... noi non s'è mai mangiato quelle cose lì!

*CONTINI: E invece i' su' marito andava a caccia o no?*

DROVANDI: Bah, andava a caccia i' mmi'marito!

*CONTINI: Era bravo? Pigliava roba?*

DROVANDI: Gli andava nelle riserve.... E tornava con certi fagiani! Ni' Trentadue, quando io tiensi a balia la figliola, comprò i' fucile, d'un mese disse: "Mamma, questo mese io compro il fucile perché voglio andare a caccia!"

*CONTINI: E la mamma gli dette i soldi?*

DROVANDI: Sì! I' mese della bambina comprò il fucile!

*CONTINI: Quindi i soldi li prendeva lui!*

DROVANDI: Ma d'un mese solo eh! Capito? Un mese! E lo comprò usato, un bel fucile a due canne, lo comprò ni' Campiglioli...lì a Seano... Poi incominciò a andare a caccia, e in quei giorni era in gamba! E andava da per tutto! Però i giorni di lavoro no! lui il sabato e la domenica...

*CONTINI: E pigliava? Chiappava?*

DROVANDI: Bah! La domenica andavano via, o il sabato sera, e andavano nelle riserve. E quando tornavano avevano certi fagiani! Per le lepri lui non c'è mai stato!

*CONTINI: Ma i fagiani li mangiavate o li vendevate anche quelli?*

DROVANDI: Gli toccava pagarli! Andava nelle riserve, e gli toccava pagarli!

*CONTINI: E poi li mangiavate?*

DROVANDI: Diavolo!

*CONTINI: E come li cucinavate i fagiani?*

DROVANDI: Eh, come cuocere un pollo!

*CONTINI: Cioè?*

DROVANDI: \*\*\* in cucina... secondo...

*CONTINI: Perché a quei tempi lì non c'era la cucina economica, no? O c'era di già?*

DROVANDI: No, c'era di già...

*CONTINI: Quindi dentro il forno, fatto arrosto in forno...*

DROVANDI: Come fare un pollo!

*CONTINI: E pigliava anche i tordi, gli uccellini?*

DROVANDI: Sì, l'ha visto ce n'è uno in salotto imbalsimato? Col becco lungo... come lo chiamava non me lo ricordo...

*CONTINI: Beccaccia?*

DROVANDI: No, i' cché l'è? E questo disse: "Lo voglio imbalsamire!", dico io: "Ba, e dove si va a farlo imbalsimare?" A Carmignano c'era uno che imbalsimava ... e allora si andette lì... Ma quando era in forma andavano anche lontano...

*CONTINI: Ah sì? Dove andavano? In Maremma?*

DROVANDI: In Maremma, da tutte le parti andavano!

*CONTINI: E il pollo lo facevate o arrosto oppure in umido eh? Siccome ci interessa anche com'era la cucina...*

DROVANDI: La cucina si faceva anche in umido... prima d'ora si faceva molto di più in umido, ora no, l'umido se ne fa poco, tutti, però prima d'ora si faceva l'umido: il pollo, il coniglio, poi ci si metteva le patate... ha capito? Invece se si fa quello lì si fa arrosto ora!

*CONTINI: Lei non sa descrivere per esempio come facevate un umido, no? cioè, che verdure ci metteva nel battuto?*

DROVANDI: Sì, e che ci si mette? Quello che vuoi!

*CONTINI: Sedano...*

DROVANDI: Eh, e un po' di odori, un po' di salvia, un po' di ramerino...un pochino d'aglio...

*CONTINI: Anche la cipolla? Aglio e cipolla insieme?*

DROVANDI: No, la cipolla io non ce l'ho mai messa nell'arrosto!

*CONTINI: Neanche nell'umido?*

DROVANDI: Nell'umido sì, ma nell'arrosto no...nell'umido sì, un po' di cipolla e un po' d'aglio... Poi si fa rosolare quelli, e poi dopo ci si mette il pollo, si fa cocere... Poi dopo, quand'è quasi cotto, se uno ci vuole mettere un po' d'umido, una conserva, un pomodoro, i' cché ci vol mettere, ce lo mette e lo fa ribollire un

## Comune di Carmignano – Archivio della Cultura Contadina

pochinino... poi se uno ci vol mettere anche un po' di verdure, o i fagiolini, o i' cché c'è, leva il pollo e li fa cocere in qui' sugo!

*CONTINI: Ho capito! Nel sugo facevate poi cuocere...*

DROVANDI: O i fagiolini, o anche la patata, l'accompagna!

*CONTINI: Ora non lo fanno, perché è troppo grasso, è troppo unto...*

DROVANDI: Eh, ora l'unto fa male, tante cose, e allora si fa arrosto... e se uno vo' fare le patate, qualche cosa, si friggono, da sé, e bell'e fatto!

*CONTINI: Allora mi sa che abbiamo finito il nastro... e allora abbiamo finito per oggi!*